

Intervento di Tonino Mitri all'assemblea degli azionisti Telecom Italia del 15/12/2015

Rozzano, 15/12/2015

Buon giorno Presidente, buongiorno a tutti, benvenuti al Dott. De PuyFontaine e gli amici Francesi.

Sono Tonino Mitri, un piccolo azionista, dipendente, associato ASATI.

Come in ogni assemblea, ormai da anni, siamo qui con ASATI, per cercare di rappresentare le istanze dei piccoli azionisti individuali.

All'ordine del giorno di questa assemblea, fondamentalmente, due argomenti a cui cercherò di attenermi:

*La conversione delle Azioni di Risparmio T.I. in Azioni Ordinarie T.I. ,*

un argomento che da anni ASATI proponeva e che finalmente, speriamo, vedrà la luce.

I benefici per l'azienda sono evidenti, mi limito a ricordare: i più o meno 600 milioni di euro apportati con la sola conversione.

L'operazione è stata definita equa nei valori di concambio dai consulenti del rappresentate unico degli Azionisti di Risparmio (Dottor Trevisan), vedremo nei prossimi giorni se ciò è confermato nell'Assemblea degli Azionisti di Risparmio e soprattutto se oggi passerà l'approvazione di questa assemblea.

L'effetto sugli Azionisti Ordinari è quello di una diluizione della percentuale di capitale posseduta, anche per ASATI l'effetto diluizione è significativo ma condividiamo la scelta come azionisti di lungo periodo che guardano all'interesse generale dell'azienda.

*L'altro argomento all'ordine del giorno è la richiesta di Vivendi di integrare nel CDA T.I. quattro suoi consiglieri di cui tre sono i vertici apicali della stessa Vivendi, quindi, in potenziale conflitto d'interesse.*

La richiesta è lecita dal punto di vista di Vivendi che ha circa il 20% dei diritti di voto, ma se accolta aprirebbe la porta, teoricamente, in ogni occasione, ad altre richieste d'integrazione, come quelle dell'altro imprenditore Francese Xavier Niel ed in generale di altri grandi azionisti.

Tenendo presente che gli attuali consiglieri non si possono dimissionare d'ufficio, che le *best practices* si attestano tra i 9 e gli 11 consiglieri in CDA e che non si può dire si a Vivendi e no agli altri, il CDA T.I. arriverebbe facilmente a circa 20 consiglieri e rischierebbe di diventare una babele.

A di la di questa semplice considerazione la questione è estremamente complessa e delicata, ha tante sfaccettature e porta ancora una volta alla ribalta i nodi mai sciolti dai tempi della privatizzazione, il nodo fondamentale è evitare il "controllo di fatto" dell'azienda, da parte di chiunque, con una quantità di azioni che non supera la soglia dell'opa.

Questo film lo abbiamo già visto troppe volte in precedenti gestioni e non possiamo permetterlo più a nessuno, è stato un danno gravissimo sia per l'azienda T.I. (alto debito indotto, depauperamento patrimoniale, etc.) sia per il sistema Italia (mancati investimenti infrastrutturali che costringono oggi a correre oltre misura per recuperare).

La Corporate Governance di T.I. negli ultimi anni ha fatto passi da gigante ed è probabilmente tra le più evolute in Italia ma merita di essere portata tra le *best practices* mondiali con alcune miglurie.

Alcuni suggerimenti che ci auguriamo verranno presi in considerazione :

- 1) Prevedere l'obbligo di presenza di almeno un consigliere nel CDA in rappresentanza dei piccoli azionisti individuali (esigenza ancor di più impellente con la conversione delle Azioni di Risparmio)
- 2) Prevedere l'obbligo di presenza di almeno un consigliere nel CDA in rappresentanza dei dipendenti azionisti.

- 3) Superare il voto di lista nell'attuale versione, ovvero, trovare una formulazione che dia all'assemblea degli azionisti la possibilità di scegliere, con il voto, ogni singolo consigliere.
- 4) Rafforzare la Public Company abbassando la soglia d'obbligo dell'opa totalitaria, oppure, trovare una formulazione che sterilizzi il voto di quote sopra il 20% a meno di opa totalitaria.

Tutti noi ci chiediamo la natura dell'intervento di Vivendi e Niel in T.I. con quote così importanti, la mia personale impressione è che risponda a diverse esigenze, sia industriali, che politico strategiche.

Tornando al nocciolo della questione, il CDA eletto ad Aprile 2014, non può essere messo in discussione, neanche nei suoi attuali equilibri interni, va saggiamente giudicato solo alla fine dei tre anni di mandato a meno di motivate richieste di decadenza dell'intero CDA .

Dal punto di vista Industriale, non credo si possano portare obiezioni all'attuale Gestione che sta implementando in T.I., come nelle migliori Telco, un Over The Network quad play, ovvero, un abilitatore di servizi attraverso lo sviluppo di piattaforme di rete con hardware e soprattutto software avanzati.

Telecom/Tim, oltre a renderci Connessi alla Vita (Social Life) ci sta rendendo sempre di più Connessi all'Immenso. Connessi all'immenso dei contenuti : Tv , Musica, Internet ed Oggetti che ci circondano, abilitando gli stessi oggetti a svolgere servizi per migliorarci la vita, in tutti i campi. (vedi Digital Life / IOT / Big Data).

E' di qui che passa una delle più grandi opportunità di crescita dell'economia del Ns. Paese e la possibilità di un nuovo rinascimento Italiano.

In Italia ci sono tante ragazze e ragazzi straordinari, più o meno giovani, che aspettano solo un'opportunità per sviluppare idee e generare nuovi business.

E' in quest'ottica che T.I. va vista e sostenuta dal Ns Governo e dal Sistema Italia e , di qui, viene spontaneo, un appello al nuovo management della C.D.P. perché finalmente trovi il modo d'intervenire direttamente nel capitale di T.I. Se lo avesse fatto due anni fa, oggi, avrebbe una bella plusvalenza e sarebbe il garante degli interessi del sistema Italia, oltre che della stabilità e sicurezza di una delle più importanti e strategiche aziende per il futuro del Ns. Paese.

Per concludere l'augurio a T.I. per un futuro da protagonista mondiale, speriamo in simbiosi industriale con gli amici Francesi, in particolare con Vivendi con cui ci complimentiamo per l'attenzione che ha verso i propri azionisti individuali.

Grazie per l'attenzione, Buon Natale e Buon futuro a tutti